



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

DIRETTIVA CONCERNENTE LE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ ISPETTIVA DEL NUCLEO DI VIGILANZA E CONTROLLO (NVC) NEI PORTI EX ART. 7 DEL D.M. 154/2009

RIFERIMENTI

- R.D. 18 giugno 1931, n. 773, recante *“Approvazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.”*
- R.D. 6 maggio 1940, n.635, recante *“Regolamento Esecuzione al Testo Unico delle Leggi di P.S.”*
- Legge 1 aprile 1981, n. 121, recante *“Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza”*
- Reg. (CE) n. 725/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, relativo al miglioramento della sicurezza delle navi e degli impianti portuali
- Articolo 18, comma 2, del decreto-legge 27 luglio 2005, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2005, n. 155.
- Programma Nazionale di Sicurezza Marittima (PNSM) approvato con D.M. del 26 aprile 2007.
- Decreto Ministeriale 15 settembre 2009, n. 154.
- Direttiva n. 557/PAS/3004/12982.D(22)5 del 26 febbraio 2015 in materia di formazione per i servizi di sicurezza sussidiaria.
- Disciplinare n. 557/PAS/3004/12982.D(22)5 del 26 febbraio 2015 in materia di formazione per i servizi di sicurezza sussidiaria.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

INDICE

1. Premessa	4
2. Struttura organizzativa	6
2.1 <i>Autorità nazionale</i>	6
2.2 <i>Nucleo di Vigilanza e Controllo - NVC</i>	6
2.2.1 <i>Requisiti degli ispettori</i>	7
2.2.2 <i>Individuazione degli ispettori</i>	8
2.2.3 <i>Formazione iniziale e periodica degli ispettori</i>	8
2.2.4 <i>Requisiti per il mantenimento della qualifica</i>	9
3. Attività di controllo delle conformità	9
3.1 <i>Programma dell'attività di monitoraggio</i>	9
3.2 <i>Rapporti con il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto</i>	10
4. Ruoli e responsabilità	11
4.1 <i>Il Team Leader</i>	11
4.2 <i>I componenti del team</i>	12
4.3 <i>Poteri degli ispettori</i>	13
4.4 <i>Standard di comportamento</i>	14
4.5 <i>Requisiti di riservatezza</i>	14
4.6 <i>Aspetti logistici ed organizzativi</i>	14
5. Metodologia di controllo delle conformità	15
5.1 <i>Ispezioni</i>	15
a) <i>Fase di preparazione</i>	16
b) <i>Attività in situ e conduzione dell'ispezione</i>	16



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

<i>c) Resoconto scritto.....</i>	<i>18</i>
<i>d) Relazione dettagliata (REPORT).....</i>	<i>19</i>
<i>e) Processo di correzione delle carenze e relativo monitoraggio</i>	<i>20</i>
6. Classificazione delle conformità.....	20
7. Metodologia dei test del Nucleo di Vigilanza e Controllo	22
8. Inchiesta	26
ALLEGATO 1 -MODELLO SINTESI <i>DEBRIEFING</i>.....	28
ALLEGATO 2- MODELLO <i>REPORT</i> ISPEZIONE	30
ALLEGATO 3 –MODELLO DI PIANO DI RIENTRO	34



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

1. Premessa

Come noto, con il decreto-legge 27 luglio 2005, n. 144, convertito con modificazioni con la legge 31 luglio 2005, n. 155, il legislatore ha previsto l'affidamento a guardie particolari giurate (GG.PP.GG.) dei servizi di sicurezza sussidiaria nell'ambito dei porti, delle stazioni ferroviarie e dei relativi mezzi di trasporto e depositi, delle stazioni delle ferrovie metropolitane e dei relativi mezzi di trasporto e depositi, nonché nell'ambito delle linee di trasporto urbano, per il cui espletamento non è richiesto l'esercizio di pubbliche potestà o l'impiego di appartenenti alle Forze di Polizia ed ha incaricato il Ministro dell'Interno di disciplinare la materia con proprio decreto.

Successivamente, il Decreto Ministeriale 15 settembre 2009, n. 154 ha individuato i servizi affidabili alle GG.PP.GG. ed ha istituito il *Nucleo di ispettori esperti per le funzioni di vigilanza e di controllo*¹.

A completamento del citato quadro normativo, sono stati emanati un Disciplinare e una Direttiva, a firma del Sig. Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza², con i quali è stato definito l'ambito applicativo del D.M. 154/2009 e sono stati approvati i programmi formativi per le GG.PP.GG.. Con il medesimo Disciplinare sono stati anche istituiti due Coordinatori Nazionali (uno per le attività nei porti e l'altro per le attività nelle stazioni ferroviarie/autolinee).

In ultimo, con decreto del Capo della Polizia n. 557/PAS.9308.12982.D(22)5 del 18 giugno 2015 sono stati nominati gli ispettori del Nucleo di Vigilanza e Controllo (NVC) ed i Coordinatori Nazionali. Per l'attività nei porti, il Coordinatore Nazionale è rappresentato dal Direttore *pro tempore* del Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere.

Il Ministero dell'Interno, per il tramite del Nucleo di Vigilanza e Controllo, effettua il monitoraggio dei

¹Ministero dell'Interno - Decreto 15 settembre 2009, n. 154

Art. 7. Vigilanza, ispezioni e controlli

1. Oltre a quanto previsto dai regi decreti 26 settembre 1935, n. 1952 e 12 novembre 1936, n. 2144, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza esercita le funzioni di vigilanza e di controllo sui servizi previsti dal presente decreto, sugli addetti, sui macchinari e sulle misure adottate, con particolare riferimento alla funzionalità del servizio ed al rispetto degli standard richiesti, mediante un nucleo di ispettori esperti, designati in base alle specifiche competenze nei settori di Polizia di Frontiera, Polizia Amministrativa, Polizia Ferroviaria e Polizia Scientifica.

² Disciplinare e Direttiva n. 557/PAS/3004/12982.D(22)5 del 26 febbraio 2015.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

servizi di sicurezza sussidiaria nelle *port facilities* svolti dagli enti o società di gestione portuale mediante l'utilizzo di GG.PP.GG., con lo scopo di verificarne la conformità alla normativa di settore e di incrementarne la qualità.

L'attività ispettiva del NVC non sostituisce né si sovrappone a quella propria funzionale del Corpo delle Capitanerie di Porto.

Negli anni 2017 e 2018 sono state avviate le attività ispettive del Nucleo e sono state effettuate rispettivamente 14 e 10 ispezioni nei porti a più alto traffico passeggeri.

Il bagaglio di esperienze sinora acquisito ha consentito di predisporre la presente direttiva che, oltre a rappresentare uno strumento di lavoro per gli ispettori, consentirà di armonizzare le procedure seguite durante l'attività ispettiva del Nucleo.

Di seguito, le principali definizioni:

Servizi di sicurezza sussidiaria: i servizi indicati all'art. 2 del D.M. 154/2009;

Addetto ai servizi di sicurezza sussidiaria: la persona, con qualifica di guardia giurata, certificata a svolgere i servizi previsti dal D.M. 154/2009;

Direttore Tecnico: il soggetto certificato che svolge compiti di responsabilità e coordinamento dei servizi di sicurezza sussidiaria;

Attività di controllo della conformità: qualsiasi procedimento o processo utilizzato per valutare l'attuazione dei servizi di sicurezza sussidiaria;

Ispettore: la persona/auditor che esercita le funzioni di vigilanza e controllo sui servizi previsti dall'art. 2 del D.M. n. 154/2009, sugli addetti, sui macchinari e sulle misure adottate;

Campione rappresentativo: una percentuale ovvero frequenza che permetta di fornire una chiara indicazione sul perché una misura di sicurezza sia valutata conforme o non conforme;

Carenza: la mancata conformità ai requisiti previsti dalla normativa vigente in tema di sicurezza sussidiaria;

Intervista: la verifica orale effettuata da un *auditor* per stabilire se determinate misure o procedure di sicurezza siano o meno applicate;

Attività di controllo della conformità/Ispezione: l'esame dell'applicazione delle misure e procedure di sicurezza, finalizzato a determinare se esse siano effettuate in modo efficace e conformemente alle norme/disposizioni prescritte e per individuare eventuali carenze;

Osservazione: la verifica visiva effettuata da un *auditor* per stabilire se una misura ovvero una



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

procedura di sicurezza sia applicata;

Test: la valutazione dei servizi di sicurezza sussidiaria, con la quale è simulata l'intenzione di commettere un atto illecito, allo scopo di verificare l'efficace attuazione delle misure di sicurezza poste in essere. Per le apparecchiature tecnologiche, la rispondenza ai requisiti minimi di funzionalità;

Ispezione: l'esame dell'applicazione delle misure e procedure di sicurezza, finalizzato a determinare se esse vengano effettuate in modo efficace e conformemente alle norme prescritte e per individuare eventuali carenze;

Verifica: ogni attività svolta da un *auditor* per stabilire se una determinata misura di sicurezza sia effettivamente in atto.

2. *Struttura organizzativa*

2.1 *Autorità nazionale*

L'art. 7 del D.M. 15 settembre 2009, n. 154 attribuisce le funzioni di vigilanza e di controllo sui servizi di sicurezza sussidiaria, sugli addetti, sui macchinari e sulle misure adottate, con particolare riferimento alla funzionalità del servizio e al rispetto degli *standard* richiesti, al Dipartimento della Pubblica Sicurezza, che le esercita mediante un Nucleo di ispettori esperti, designati in base alle specifiche competenze maturate nei settori di Polizia di Frontiera, Polizia Amministrativa e Polizia Scientifica.

Per la gestione dell'attività ispettiva nei porti con il Disciplinare n. 557/PAS/3004/12982.D(22)5 del 26 febbraio 2015 del Sig. Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, è stato istituito il Coordinatore Nazionale con compiti di *“pianificazione dell'attività ispettiva del Nucleo, per il coordinamento delle attività di segreteria ed amministrative di gestione delle ispezioni”*.

Inoltre, il Coordinatore è incaricato di approvare, per le strutture formative degli addetti ai servizi di sicurezza sussidiaria, i requisiti dei formatori ed i programmi formativi da questi utilizzati.

2.2 *Nucleo di Vigilanza e Controllo - NVC*

L'attività ispettiva nazionale è garantita dal Nucleo centrale ispettivo di Vigilanza e Controllo di qualità.

L'NVC è composto da un numero di ispettori esperti nelle attività di sicurezza sussidiaria, nominati



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

con decreto del sig. Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e appositamente formati. I team ispettivi del Nucleo sono integrati con un rappresentante del Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto.

L'attività dell'NVC è organizzata dal Coordinatore Nazionale che assicura lo sviluppo e l'attuazione del programma di monitoraggio. A tal scopo, si avvale delle risorse umane e strumentali del proprio Servizio e della collaborazione dell'Ufficio per l'Amministrazione Generale – Ufficio per gli Affari della Polizia Amministrativa e Sociale.

Il Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri può, altresì, avvalersi della collaborazione di Ispettori dell'NVC per la conduzione di specifiche ulteriori attività mirate.

Il Coordinatore Nazionale, Direttore del Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri, è responsabile dell'attività del Nucleo per i Porti.

Funzione primaria della figura del Coordinatore nazionale è quella di organizzare l'attività di carattere nazionale propria dell'NVC, prevista dal D.M. n. 154 del 2009, con le risorse disponibili. Su tale base, acquisito il parere del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, redige il programma ispettivo annuale e lo trasmette alla Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

E', inoltre, promotore delle attività di formazione e aggiornamento degli ispettori dell'NVC e redige, alla fine di ogni anno solare, un Rapporto di sintesi sull'attività di monitoraggio e sull'analisi delle principali cause di non conformità riscontrate sul territorio.

Il Rapporto è inviato alla Segreteria Dipartimento entro il mese di gennaio.

2.2.1 Requisiti degli ispettori

Sono ammessi alle procedure di selezione per il conseguimento della qualifica di ispettore dell'NVC³ i dipendenti della Polizia di Stato che hanno accumulato una significativa conoscenza ed esperienza nelle materie della sicurezza marittima, della polizia amministrativa e della polizia scientifica.

Il personale della Polizia di Stato da inserire nel Nucleo ispettivo deve avere maturato una esperienza almeno triennale nei settori della Polizia di Frontiera (settore sicurezza marittima), della Polizia Scientifica o della Polizia Amministrativa e Sociale. I requisiti di esperienza e conoscenza sono attestati rispettivamente dalla Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere e

³ Si precisa che il presente documento fa riferimento soltanto alle attività ed agli ispettori dell'NVC che operano nei porti.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

degli Stranieri, dalla Direzione Centrale Anticrimine e dall'Ufficio per l'Amministrazione Generale che ne indicano i rispettivi nominativi.

Gli ispettori devono essere esenti da qualsiasi obbligo contrattuale o pecuniario nei confronti di enti, operatori o soggetti sottoposti a verifica.

2.2.2 Individuazione degli ispettori

Il processo di individuazione degli ispettori, definito sulla base delle obiettive necessità, è attivato dal Coordinatore Nazionale che individua direttamente le risorse necessarie nell'ambito della Specialità di Polizia di Frontiera, mentre per gli esperti nei settori della Polizia Scientifica e della Polizia Amministrativa formula espressa richiesta rispettivamente alla Direzione Centrale Anticrimine-Servizio Polizia Scientifica ed all'Ufficio per l'Amministrazione Generale-Ufficio per gli Affari della Polizia Amministrativa e Sociale.

L'attuale numero degli Ispettori dell'NVC per i porti è composto da n. 19 esperti della Polizia di Frontiera, n. 3 esperti della Polizia Scientifica e n. 5 esperti della Polizia Amministrativa.

2.2.3 Formazione iniziale e periodica degli ispettori

La formazione teorica deve fornire agli ispettori una adeguata competenza nelle seguenti materie:

- comprensione delle misure di sicurezza correntemente in vigore e delle modalità con cui sono applicate alle operazioni oggetto di controllo, comprese:
 - conoscenza dei principi di sicurezza;
 - conoscenza dei fattori che influiscono sul comportamento umano;
 - conoscenza pratica delle tecniche e delle tecnologie inerenti alla sicurezza;
 - conoscenza dei principi, delle procedure e delle tecniche di controllo della conformità;
 - conoscenza pratica delle operazioni oggetto di controllo;
- comprensione del ruolo e delle competenze dell'*auditor*.

La formazione iniziale degli ispettori consiste, alternativamente, in:

- un corso teorico/pratico organizzato dalla Direzione Centrale degli Istituti di Istruzione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza sugli obiettivi e contenuti dell'attività del NVC;
- una formazione pratica acquisita mediante *on the job training*, che consiste nella partecipazione, come osservatori, ad almeno tre ispezioni eseguite da un team dell'NVC.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

La formazione periodica degli ispettori consiste in:

- corsi di formazione periodica, organizzati dalla Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, anche in forma di *workshop*, riguardanti le innovazioni normative, la corretta interpretazione delle stesse, nonché la metodologia di verifica, comprensiva anche di esercitazioni operative.

2.2.4 Requisiti per il mantenimento della qualifica

Per il mantenimento della qualifica di Ispettore esperto è necessario che sia garantito il continuo addestramento teorico e pratico. L'ispettore dovrà quindi:

- partecipare all'addestramento periodico di aggiornamento e standardizzazione;
- effettuare almeno n. 2 ispezioni annue.

Qualora un ispettore perda la qualifica perché non effettua il minimo d'ispezioni previste durante l'anno o non segue l'addestramento periodico, occorre che frequenti un percorso di riqualificazione secondo i seguenti criteri:

1. mancata effettuazione dell'addestramento periodico: l'ispettore dovrà seguire una sessione di esercitazioni, anche in formato *e-learning*, sugli argomenti del mancato addestramento, secondo le direttive del Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri;
2. mancata effettuazione del numero minimo delle ispezioni nell'anno: l'ispettore dovrà effettuare almeno un numero di ispezioni pari a quello delle ispezioni mancate, in affiancamento ad un *team* ispettivo;
3. mancata effettuazione delle ispezioni nell'arco di due anni: l'ispettore decade dalla qualifica di Ispettore dell'NVC e dovrà ripetere l'intero percorso formativo.

3. Attività di controllo delle conformità

3.1 Programma dell'attività di monitoraggio

Il Coordinatore Nazionale predispone il programma annuale delle attività di monitoraggio, sentito il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto per consentire una sinergica concomitanza dell'attività ispettiva con quella espletata dal citato Comando Generale.

La programmazione annuale è effettuata tenendo conto delle indicazioni relative a:



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

- il volume di traffico passeggeri;
- il volume di traffico crocieristico;
- la data dell'ultima ispezione;
- le criticità rilevate o segnalate;
- la valutazione del rischio;
- l'attività di monitoraggio svolta dagli Uffici Polizia di Frontiera Marittima e dalle Capitanerie di Porto.

Il Coordinatore Nazionale, ai fini della composizione dei Team ispettivi ed in relazione al programma annuale delle verifiche, acquisisce la disponibilità dei singoli componenti dell'NVC, che avranno cura di concordare detta disponibilità con i rispettivi Uffici di appartenenza.

3.2 Rapporti con il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto

Il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - 6° Reparto, tramite il 3° Ufficio - *Maritime security*, coopera con la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere per la redazione del programma ispettivo del Nucleo, al fine di favorire la necessaria sinergia tra le varie attività ispettive di specifica competenza e concorre alle attività del Nucleo, con un proprio rappresentante o con personale del Corpo allo scopo delegato, in ogni team ispettivo, scelto dallo stesso Comando generale tra gli esperti nella *maritime security*.

Tale rappresentante, partecipa attivamente all'attività preparatoria, esecutiva e di reportistica del NVC, con particolare riferimento agli aspetti ricadenti nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 725/2004, del Programma Nazionale di Sicurezza Marittima (PNSM) e del *Port Facility Security Plane* (PFSP).

Al fine di favorire il buon andamento dell'attività ispettiva del Nucleo, il Comando generale assicura i necessari contatti, il supporto ed il coordinamento con i propri Comandi periferici interessati dalla citata attività ispettiva. Inoltre, quando ufficialmente informato e chiamato a partecipare all'attività del Nucleo, ai fini dello svolgimento dell'attività in parola, emana le relative disposizioni discendenti ed, in particolare, a titolo di esempio:



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

- cura, tramite l'ispettore nominato, i contatti con la Capitaneria di porto presso cui si trovano gli impianti portuali coinvolti nell'ispezione ribadendo la confidenzialità dell'informazione;
- favorisce la cooperazione a livello locale tra i soggetti interessati;
- fornisce ogni utile informazione relativa alla realtà portuale di interesse.

4. Ruoli e responsabilità

Le attività di monitoraggio sono svolte dal *team* di ispettori dell'NVC composti da un *Team Leader* e da Ispettori.

Il numero dei componenti del *team* e il numero di giornate di ispezione può variare in considerazione delle caratteristiche e dimensioni del Porto.

Il ruolo di *Team Leader*, quale responsabile dell'attività ispettiva, sarà individuato dal Coordinatore Nazionale, con criteri di rotazione per ogni ispezione.

L'attività, ove possibile, verrà espletata anche mediante *sub-team*, individuati dal *Team Leader* di concerto con gli altri componenti.

4.1 Il Team Leader

È individuato dal Coordinatore Nazionale tra i componenti della Specialità di Polizia di Frontiera sulla base della comprovata esperienza e conoscenza del settore e, di norma, non presta servizio nell'ambito della Zona di Polizia di Frontiera ove è ubicato il porto oggetto d'ispezione.

L'ispettore designato come *Team Leader* è responsabile di tutta l'attività di preparazione, condotta e reportistica nonché delle necessarie attività legate alla logistica del *team*.

In particolare, nella fase di preparazione dell'attività, in cooperazione con gli altri componenti del *team*, dovrà:

- analizzare i *Port Facility Security Planes* del porto da ispezionare, con particolare riferimento alle parti attinenti lo svolgimento dei servizi di sicurezza sussidiaria, prendendo contatti con il Dirigente dell'Ufficio Polizia di Frontiera dello scalo interessato per ogni eventuale delucidazione;
- predisporre la documentazione riguardante l'ispezione e sviluppare una pianificazione dell'attività;
- tenere un *briefing* con tutti i componenti del *team* prima dell'inizio dell'ispezione;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

- rappresentare il punto di riferimento per gli ispettori e per i soggetti sottoposti a verifica;
- garantire che il *team* segua le prescrizioni, le raccomandazioni e la metodologia definita per la condotta delle attività;
- comunicare al Coordinatore Nazionale, al Dirigente dell'Ufficio di Polizia di Frontiera e, per il tramite del rappresentante del Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, al Capo del Compartimento ogni grave carenza rilevata durante l'attività che possa avere un impatto significativo sul livello globale di sicurezza del sistema portuale nazionale;
- presentare, nel corso del *debriefing* finale, cui partecipano il Dirigente dell'Ufficio di Polizia di Frontiera o un suo delegato, il Capo del Compartimento o un suo delegato, i *Port Facility Security Officer* (PFSO) delle *facilities* ispezionate, i rappresentanti degli Istituti di Vigilanza ed, eventualmente, incaricati qualificati di ciascun settore della struttura sottoposta a verifica, i più significativi risultati delle attività espletate ed in particolare, in forma scritta, le principali non conformità rilevate;
- l'Ufficio di Polizia di Frontiera provvede alla convocazione del *debriefing* invitando a partecipare anche i rappresentanti dell'Autorità di Sistema Portuale, della Guardia di Finanza e dell'Arma dei Carabinieri presenti in Porto, dell'Agenzia delle Dogane ed ogni altro soggetto di cui si rendesse utile la partecipazione;
- curare la stesura del rapporto finale nei tempi previsti, avvalendosi anche della collaborazione degli altri membri del *team*.

4.2 I componenti del team

I componenti dei *team* ispettivi sono individuati dal Coordinatore Nazionale e, di norma, non prestano servizio nell'ambito della Zona di Polizia di Frontiera, ove è ubicato il porto oggetto d'ispezione, né nella corrispondente Questura.

Per la composizione dei singoli *team*, il Coordinatore terrà conto delle disponibilità individuali, della necessaria rotazione degli ispettori e della rotazione nel ruolo di *Team Leader*.

Le responsabilità dei componenti del *team* comprendono:

- la pianificazione dell'attività in cooperazione con il *Team Leader*;
- la collaborazione nell'analisi dei *Port Facility Security Planes* del porto da ispezionare con il *Team*



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

Leader;

- la collaborazione nell'analisi dei Regolamenti di servizio dei soggetti affidatari dei servizi di sicurezza sussidiaria;
- lo svolgimento con efficacia ed efficienza dei compiti assegnati;
- la predisposizione documentale di tutti i rilievi e delle osservazioni;
- la cooperazione con il *Team Leader* e con gli altri componenti del *team* in tutte le fasi dell'attività.

I componenti del *team* devono, in generale, cooperare con il *Team Leader*, eseguire le istruzioni e svolgere i rispettivi compiti con obiettività, riservatezza ed in un modo eticamente corretto.

4.3 *Poteri degli ispettori*

Gli ispettori dell'NVC, oltre a quanto previsto all'art. 16 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, che recita "*Gli ufficiali e gli agenti di pubblica sicurezza hanno facoltà di accedere in qualunque ora nei locali destinati all'esercizio di attività soggette ad autorizzazioni di polizia e di assicurarsi dell'adempimento delle prescrizioni imposte dalla legge, dai regolamenti o dall'autorità*", possono:

- richiedere ai titolari di licenza di vigilanza siano essi Enti Pubblici o Privati (Concessionari in ambito portuale), autorizzati ex art.133 del T.U.L.P.S., oppure agli istituti di vigilanza privata, autorizzati ex art.134 TULPS, "*(...) tutta la documentazione riguardante l'attività svolta, nonché quella relativa alle guardie giurate, che debbono esibirla ad ogni richiesta degli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza, consentendone la consultazione e l'acquisizione di copie*" (cfr. D.M. 269/2010 allegato D Sezione I – capitolo 1 paragrafo 1.a Adempimenti generali lettera n);
- esercitare le funzioni di vigilanza e di controllo sui servizi previsti dal D.M. 154/2009 sugli addetti, sui macchinari e sulle misure adottate, con particolare riferimento alla funzionalità del servizio ed al rispetto degli *standard* richiesti;
- verificare le irregolarità nello svolgimento delle mansioni assegnate alle guardie particolari giurate ed al Direttore tecnico, promuovendo la sospensione o la revoca della certificazione secondo quanto previsto all'art. 6 del Disciplinare;
- segnalare al Prefetto i casi di infrazione al D.M. 154/2009 che, come previsto all'art. 7, costituiscono abuso della persona autorizzata, ai sensi dell'articolo 10 del T.U.L.P.S., e che



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

comportino “*la cessazione, anche immediata, in tutto o in parte dei servizi a titolo temporaneo o definitivo*”.

4.4 Standard di comportamento

Ogni attività di monitoraggio, segnatamente quella ispettiva dell’NVC, richiede che gli ispettori mantengano un comportamento altamente professionale. Ciò comporta un’adeguata considerazione dell’onere di servire l’interesse dell’Autorità nazionale. I principi essenziali da tenere presenti al riguardo sono: la qualità del servizio, l’obiettività, l’integrità, l’imparzialità, la legittimità, la non discriminazione, la proporzionalità e la congruità. Inoltre, gli ispettori non devono abusare della loro posizione, né diffondere alcuna informazione correlata ai risultati dell’attività.

Il *team* deve porsi al di sopra delle parti ed essere scevro da qualsiasi influenza che potrebbe interferire con la necessaria obiettività. I componenti del *team* devono sempre rimanere nell’ambito dell’oggetto dell’ispezione e valutare attentamente ogni fattore sostanziale e/o documentale che possa condizionare gli esiti dell’attività. Inoltre, in eventuali occasioni di contraddittorio con i soggetti sottoposti a verifica, i componenti devono mantenere unanime posizione supportando, qualora richiesto, il *Team Leader*.

4.5 Requisiti di riservatezza

I dati riguardanti le attività di monitoraggio, pur non essendo classificati, non possono costituire oggetto di diffusione generalizzata.

In tal senso, anche con riferimento alla normativa dell’Autorità nazionale, i rapporti dell’NVC saranno considerati “*Informazioni non classificate controllate*” e potranno essere trasmessi ed acquisiti solo da soggetti che abbiano una oggettiva necessità di conoscerne i contenuti, fermo restando che evidenze di non conformità ricorrenti potranno formare oggetto di note, circolari, direttive diramate a tutti gli operatori interessati, ai fini di un’uniforme e coerente azione correttiva.

Atteso che buona parte della normativa primaria di riferimento presenta dei contenuti classificati, i componenti dell’NVC devono essere in possesso di un livello di NOS corrispondente ai documenti da esaminare, secondo la disciplina vigente in materia.

4.6 Aspetti logistici ed organizzativi



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

Nelle attività di monitoraggio a livello nazionale gli Uffici Polizia di Frontiera marittima garantiranno il necessario supporto logistico in termini di:

- disponibilità di un locale dedicato, dotato di postazione di lavoro telematica;
- disponibilità di una vettura di servizio per gli spostamenti nell'area portuale;
- l'Ufficio Polizia di Frontiera, sede dell'attività di monitoraggio, dovrà designare un proprio funzionario/ispettore, in grado di fornire assistenza al *team* al fine di garantire un fluido svolgimento delle attività di monitoraggio.

In particolare, il funzionario/ispettore dell'Ufficio Polizia di Frontiera dovrà:

- rendere disponibile al *Team Leader* tutta la documentazione relativa ai rilievi più significativi emersi nel corso delle normali attività istituzionali;
- garantire ogni utile supporto logistico e documentale al *team* ispettivo in termini di trasporto nelle aree portuali, accompagnamento, richiesta di carte di imbarco per l'effettuazione dei test, orari degli imbarchi, ecc.;
- accompagnare, ove richiesto, il *team* durante l'attività;
- agevolare la piena cooperazione tra il *team* ispettivo, l'Ufficio Polizia di Frontiera, il locale ufficio della Capitaneria di Porto, i PFSO ed ogni altro soggetto interessato.

5. Metodologia di controllo delle conformità

5.1 Ispezioni

Le ispezioni costituiscono un'attività di controllo delle conformità non annunciata.

Ciascuna ispezione ha per oggetto la verifica del corretto svolgimento dei servizi di cui all'art. 2 del D.M. n.154/2009 espletati, nel rispetto delle prescrizioni di cui al Programma Nazionale di Sicurezza Marittima (PNSM), dagli altri riferimenti normativi di interesse (Reg. CE 725/2004, ecc.) nonché dei singoli *Port Facility Security Planes*.

Il controllo comprende un campione rappresentativo di informazioni.

L'attività di controllo delle conformità comprende cinque principali fasi, come riportate di seguito:

- a) fase di preparazione;
- b) attività *in situ* e conduzione dell'ispezione;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

- c) *debriefing* con resoconto scritto;
- d) relazione dettagliata (*report*);
- e) processo di correzione delle carenze e relativo monitoraggio.

a) FASE DI PREPARAZIONE

Il Coordinatore Nazionale dell'NVC, che gestisce la programmazione delle attività di monitoraggio nazionale, sulla base della programmazione annuale, individua i componenti del *team* ispettivo ed il *Team Leader*.

Successivamente alla definizione della composizione del *team*, per ogni ispezione, sarà inviata una convocazione scritta a cura della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere agli uffici da cui dipendono i singoli ispettori, **almeno 8 giorni** prima dell'inizio dell'attività, con indicazione dell'ispettore che ricoprirà il ruolo di *Team Leader*, le date dell'ispezione e il porto oggetto di verifica. Nella suddetta convocazione l'Ufficio Polizia di Frontiera dello scalo marittimo interessato è incaricato di trasmettere i piani di sicurezza delle *facilities* soggetti a verifica al *Team leader*. Con separata comunicazione, la medesima Direzione Centrale invita il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto alla designazione di un proprio rappresentante che farà parte del *team* ispettivo.

b) ATTIVITÀ *IN SITU* E CONDUZIONE DELL'ISPEZIONE

Le ispezioni portuali hanno, in genere, una durata pari a quattro giorni lavorativi che, tuttavia, può variare in base alla complessità e alle attività da effettuare nel porto.

Nel primo giorno di ispezione, dopo l'arrivo del *team*, il *leader* ed i membri si incontrano per assicurare il coordinamento delle attività. In tale circostanza, eventuale documentazione aggiuntiva potrà essere consegnata agli ispettori.

L'arrivo in porto di tutti i componenti del *team* deve avvenire entro le ore 12:00 del primo giorno. Ove possibile, si terrà un *briefing* iniziale tra il *team* ed il Dirigente dell'Ufficio Polizia di Frontiera al fine di facilitare il processo ispettivo e risolvere ogni eventuale questione preliminare.

L'ispezione e, in particolare, il monitoraggio delle conformità delle singole previsioni normative e delle procedure sono basati su una combinazione di metodi affidabili ed armonizzati, che include:



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

- esame documentale
- osservazioni
- interviste
- test

- **Esame documentale:** nel contesto dell'ispezione, con il termine “esame documentale” si intende l'analisi della documentazione prodotta dal soggetto per l'adempimento degli obblighi relativi ai servizi di sicurezza sussidiaria di sua competenza per verificarne la rispondenza alle disposizioni della normativa vigente.
- **Osservazioni:** nel contesto dell'ispezione, con il termine “osservazioni” si intende quella verifica visiva volta ad accertare che una data misura o procedura di sicurezza venga effettivamente applicata da chi è preposto all'esecuzione. Generalmente, l'osservazione è il modo principale e più frequente di monitoraggio adottato nel corso di un'ispezione. Tra gli esempi possiamo includere l'osservazione delle procedure di controllo degli accessi ai varchi, l'osservazione di come gli allarmi dei portali metal detector “WTMD” sono risolti; le modalità di *screening* del bagaglio; ecc.
- **Interviste:** nel contesto dell'ispezione, le “interviste” sono impiegate dagli ispettori per verificare oralmente se una certa misura o procedura di sicurezza sia effettivamente applicata. Il processo di intervista può variare in ragione della persona e della sua conoscenza della materia. L'intervista deve essere condotta in modo leale e professionale, secondo principi di trasparenza e le domande non devono essere poste in modo tendenzioso o ipotetico. Le domande devono, invece, essere direttamente connesse alla questione affrontata. Il più possibile si deve fare ricorso a domande *standard*, considerando anche la tipologia di personale che si intervista.
- **Test:** nel contesto dell'ispezione, per “test” si intende la simulazione di atti di interferenza illecita, compiuti allo scopo di testare l'efficacia dell'applicazione di singole misure di sicurezza. I test (compresi quelli in incognito - *cover test*), possono essere condotti solo dagli ispettori dell'NVC. Ogni test dovrà essere preventivamente concordato all'interno del *team* durante gli incontri o riunioni preliminari di coordinamento dell'ispezione. I test non devono impedire o compromettere la sicurezza delle persone o delle operazioni portuali. Oltre a quelli non annunciati possono essere effettuati anche test dichiarati (*overt test*), al fine di verificare l'effettiva capacità di riconoscere o



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

individuare la presenza di articoli proibiti tra gli oggetti trasportati o indosso ad un ispettore. Ulteriori test, come nel seguito rappresentato, sono quelli utilizzati per il controllo delle apparecchiature impiegate per i controlli nelle *port facilities*.

Tutte le attività di controllo sopra descritte devono essere svolte secondo la *policy* del campione rappresentativo.

Il *Team Leader* organizza l'attività stilando un'agenda previsionale delle varie giornate, concordando con i componenti del *team* l'assegnazione dei compiti, a seconda delle circostanze. Ciascun ispettore è dotato di idonee *check list* da compilare, aggiornate periodicamente dal Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri.

Ogni ispettore o *sub-team* provvede agli accertamenti assegnati e alla compilazione delle *check list* relativamente agli accertamenti effettuati. Riporta, inoltre, al *Team Leader* l'andamento dei lavori ed eventuali situazioni che potrebbero comportare rilevanti impatti sulla sicurezza ovvero conseguenze sulla regolarità delle operazioni di imbarco.

Nell'esercizio dell'attività, una volta conclusi i test in incognito (*cover test*), gli ispettori sono tenuti a presentarsi e qualificarsi a rappresentanti della *facility* ricoprenti incarichi di responsabilità generale e di settore della *security* (*Port Facility Security Officer - PFSO*) e a specificare lo scopo della stessa.

Eventuali problematiche interpretative che potrebbero sorgere durante l'attività all'interno del *team*, saranno oggetto di valutazione da parte del *Team Leader*, al quale spetta la decisione in merito alla risoluzione della controversia.

c) RESOCONTO SCRITTO

A conclusione degli accertamenti sarà cura del *Team Leader* organizzare il *debriefing* durante il quale saranno illustrati ai soggetti responsabili dell'attuazione dei servizi di sicurezza sussidiaria gli aspetti salienti dell'attività espletata e i più gravi rilievi riscontrati dal *team*.

Al termine, il *Team Leader* consegnerà al Dirigente dell'Ufficio Polizia di Frontiera ed al Capo del Compartimento la copia del resoconto illustrato nel *debriefing* elaborato di concerto con tutti i membri del *team*, secondo il modello *standard* di cui all'Allegato n. 1, affinché, in attesa della ricezione della relazione finale (*report*), siano adottate le opportune azioni immediate per il rientro delle criticità più gravi, anche mediante l'adozione di misure provvisorie equivalenti.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

d) RELAZIONE DETTAGLIATA (*REPORT*)

La relazione finale/*report*, redatta secondo il modello di cui all'Allegato n. 2, sarà trasmessa al Coordinatore Nazionale, a cura del *Team Leader*, entro 20 giorni dal termine dell'attività. A corredo del *report*, il *Team Leader* invierà le *check list*, adeguatamente compilate.

Nel *report* devono figurare i seguenti elementi:

- porto e *port facility* oggetto del controllo;
- data e ora dell'attività;
- nome degli ispettori/*auditor* che hanno svolto l'attività;
- conclusioni in rapporto alle corrispondenti disposizioni normative/regolamentari;
- classificazione del livello di conformità.

Il *report* verrà quindi esaminato dal Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri per la successiva analisi di qualità dello stesso, in un'ottica di standardizzazione delle procedure.

Criteri di analisi sono:

- completezza delle informazioni;
- congruità tra *check list* e *report*;
- completezza delle valutazioni.

Il Coordinatore Nazionale, verificato il *report*, provvederà a trasmetterlo alle Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza competenti per territorio per le iniziative del caso e, per conoscenza, al Comando generale delle Capitanerie di Porto. Il *report*, altresì, sarà inviato al Dirigente dell'Ufficio Polizia di Frontiera del Porto interessato che informerà il Capo del Compartimento per coordinare, ove necessario e per gli aspetti di reciproca competenza, le azioni correttive da intraprendersi tenuto anche conto delle eventuali azioni già attuate immediatamente dopo l'ispezione.

Il Dirigente dell'Ufficio Polizia di Frontiera organizza un'apposita riunione per i seguenti adempimenti:

- notifica ai soggetti responsabili dell'attuazione dei servizi di sicurezza sussidiaria degli impianti portuali (*Port Facility Security Officer – PFSO/Terminalista ed eventualmente Istituti di Vigilanza*) delle parti di *report* di specifica competenza;
- richiesta di idonee azioni correttive ovvero delle misure equivalenti per il ripristino della



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

conformità.

Inoltre, in funzione delle risultanze dell'ispezione e qualora ritenuto opportuno, il Dirigente dell'Ufficio Polizia di Frontiera potrà richiedere la convocazione del Comitato di Sicurezza Portuale.

e) PROCESSO DI CORREZIONE DELLE CARENZE E RELATIVO MONITORAGGIO

L'Ufficio Polizia di Frontiera, notificati i rilievi riscontrati dal Nucleo di Vigilanza e Controllo contenuti nel citato *report* ai soggetti responsabili della *security* degli impianti portuali (*Port Facility Security Officer – PFSO/Terminalista ed eventualmente Istituti di Vigilanza*), entro 40 giorni comunica al Coordinatore Nazionale il piano delle pertinenti azioni correttive intraprese dai soggetti responsabili e i relativi tempi stimati di attuazione, nonché le misure alternative di immediata applicazione già implementate.

Qualora il Coordinatore Nazionale non formuli osservazioni al piano di rientro, lo stesso è da ritenersi accettato.

L'Ufficio Polizia di Frontiera competente effettua un monitoraggio sull'applicazione del piano di rientro nei tempi previsti, coordinandosi con il Capo del Compartimento per gli aspetti di specifica competenza, e ne comunica la completa attuazione al Coordinatore Nazionale. Quest'ultimo, in mancanza di osservazioni, riterrà conclusa l'ispezione.

6. Classificazione delle conformità

La valutazione della conformità è un compito fondamentale tra quelli propri di un'ispezione che può essere particolarmente complessa.

E' pertanto necessario che venga condotta in modo fondato, valido, accurato e trasparente. Il rapporto ispettivo deve essere motivato e deve esplicitare ogni carenza riscontrata.

Tenuto conto di quanto previsto dal Regolamento di Esecuzione della Commissione, 30 marzo 2016, n.462 che modifica il Reg. 324/2008 che stabilisce procedure rivedute per lo svolgimento di ispezioni della Commissione nel settore della sicurezza marittima, nonché di quanto previsto in materia di *aviation security*, sono individuate le seguenti categorie di esiti degli accertamenti:

- a) conformità;
- b) conformità, con raccomandazione di miglioramenti;
- c) difformità;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

- d) grave difformità;
 - e) mancata conferma.
- a) La classificazione “**conformità**” (*Fully Compliant-FC*) si applica:
- quando una singola misura o procedura di sicurezza è applicata correttamente.
- b) La classificazione “**conformità, con raccomandazione di miglioramenti**” (*Compliant, but Improvement Desirable-ID*) si applica:
- quando, nonostante un’applicazione legalmente corretta di una singola misura o procedura, eventuali miglioramenti nell’applicazione porterebbero a benefici nell’efficacia di essa; oppure
 - quando la valutazione o stima quantitativa delle osservazioni/verifiche/test dimostra che il fallimento ricorre in alcuni sporadici casi (per esempio, al massimo il 10% dei test fallisce, il 10% delle osservazioni/verifiche mostrano non conformità, etc.).
- c) La classificazione “**difformità**” (*Deficiency-D*), in genere, si applica:
- quando nonostante l’implementazione e/o l’applicazione di una singola misura o procedura, il monitoraggio identifica che la sua efficacia non è sempre assicurata;
 - quando la valutazione quantitativa dimostra che le carenze occorrono nella minor parte dei casi monitorati (es. meno del 50% dei test fallisce, meno del 50% delle osservazioni/verifiche mostrano non conformità, ecc.);
 - quando, tenuto conto anche dei precedenti punti, la non conformità della misura in parola, ha o avrebbe un impatto residuale o non fatale sulla sicurezza della navigazione.
- d) La classificazione “**grave difformità**” (*not compliant, with Serious Deficiencies -SD*) normalmente si applica:
- quando una singola misura o procedura prevista non è per nulla applicata; oppure
 - quando il monitoraggio identifica carenze sistematiche nell’efficacia della sua applicazione; oppure
 - quando la valutazione quantitativa della misura o procedura in esame dimostra che i casi di non conformità occorrono molto frequentemente (per esempio se la maggior parte dei test fallisce o la maggior parte delle osservazioni/verifiche mostra non conformità, nella misura maggiore al 50% dei casi).
- e) La classificazione “**mancata conferma**” (*Not Confirmed-NC*) si applica:



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

- quando non è stato possibile monitorare una singola misura o procedura di sicurezza per carenza di tempo, di esempi e occasioni disponibili, mancanza di documentazione disponibile/verificabile oppure contraddittoria, ecc.;
- quando non si è avuta la disponibilità di un campione sufficientemente rappresentativo.

Gli ispettori devono, altresì, rilevare accuratamente e per iscritto la conformità/non conformità ai regolamenti, avvalorata, se del caso, da fotografie, video o altri mezzi di documentazione.

7. Metodologia dei test del Nucleo di Vigilanza e Controllo

Sono effettuati test allo scopo di valutare l'efficacia dell'applicazione, come minimo, delle seguenti misure di sicurezza:

- a) controllo di accesso alle aree ristrette/sterili;
- b) controllo (*screening*) dei passeggeri e del bagaglio;
- c) controllo (*screening*) dei veicoli;
- d) controllo (*screening*) del personale e degli oggetti trasportati;
- e) controllo (*screening*) di merci e posta;
- f) controllo del materiale di «*catering*»;

In attesa che si costituisca la Commissione di cui all'art. 5 del D.M. n.154/2009, l'NVC utilizza la seguente metodologia per testare le apparecchiature impiegate nei controlli nelle *port facilities*.

Nelle *port facilities* vengono attualmente impiegate le seguenti apparecchiature tecniche:

1. rilevatori di metallo (*metal detector*);
2. apparecchiature radiogene;
3. rilevatori di tracce di esplosivo.

1. RIVELATORI DI METALLO

Definizione

Per rivelatori di metallo si intendono apparecchiature che usano un campo elettromagnetico per rivelare armi ed altri oggetti metallici. Si definiscono WTMD (*walk-through metal detector*) i rivelatori di metallo a portale, per il controllo di persone in movimento.

Si definiscono "HHMD" (*hand-held metal detector*) i rivelatori di metallo portatili per l'ispezione delle persone fermate ai punti di controllo.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

Verifiche di funzionalità WTMD e HHMD nelle ispezioni

La verifica di funzionalità dei *metal detector* durante l'ispezione deve essere così eseguita:

WTMD

Rispondenza ai requisiti tecnici

Verifiche di funzionalità attraverso l'utilizzo dello strumento test fornito dal costruttore (ad esempio, sfera test) che deve essere disponibile a corredo dell'apparecchiatura.

Le prove devono essere eseguite passando il test nel WTMD in tre posizioni alto (altezza della testa), medio (altezza della cintola) e basso (altezza della caviglia).

Il test deve essere passato per ciascuna posizione almeno 6 volte e l'apparecchiatura deve rilevare sempre il test attraverso l'allarme acustico/visivo.

Nel caso in cui il test utilizzato per le prove è diverso da una sfera il test deve essere passato per due volte per ciascuna delle tre posizioni rispetto al piano su cui è fissata l'apparecchiatura (verticale, orizzontale e parallela).

Le apparecchiature WTMD devono essere installate e mantenute in aderenza a quanto descritto nel manuale d'uso e manutenzione.

Le osservazioni durante l'ispezione consentono di verificare eventuali anomalie di funzionamento (es. allarmi intempestivi).

HHMD

Rispondenza ai requisiti tecnici

Le apparecchiature HHMD devono essere mantenute in aderenza a quanto descritto nel manuale d'uso e manutenzione.

L'apparecchiatura non deve richiedere alcun aggiustamento successivamente all'accensione.

L'apparecchiatura deve essere dotata di una funzione di auto-calibrazione.

L'apparecchiatura non deve disporre di regolatore di sensibilità accessibile all'operatore.

L'apparecchiatura deve disporre di un chiaro allarme sonoro e visivo.

L'apparecchiatura deve disporre di un interruttore di spegnimento disegnato in modo tale da prevenire spegnimenti accidentali.

L'apparecchiatura non deve provocare interferenze con le apparecchiature mediche, quali le protesi auditive, stimolatori cardiaci, defibrillatori ecc.

L'apparecchiatura deve produrre un segnale visivo e sonoro che indica lo stato di esaurimento della batteria di alimentazione prima che la sensibilità di rilevazione si modifichi.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

Le osservazioni durante l'ispezione consentono di verificare eventuali anomalie di funzionamento (es. allarmi intempestivi).

2. APPARECCHIATURE RADIOGENE

Definizione

Si definiscono apparecchiature radiogene gli strumenti di controllo non automatici che utilizzano la tecnologia a raggi X e forniscono all'operatore un'immagine da interpretare.

Le seguenti prestazioni devono essere garantite da qualsiasi apparecchiatura a raggi-X non automatica utilizzata per esaminare oggetti destinati all'imbarco.

Verifiche di funzionalità degli apparati radiogeni nelle ispezioni

Le valutazioni concernenti le prestazioni delle apparecchiature radiogene devono essere eseguite per mezzo di uno strumento di test standard (*Standard Test Piece - STP*), rispondente alle caratteristiche riportate di seguito.

TEST 1 Risoluzione del singolo filo metallico (*Single wire resolution - SWR*).

Per consentire tale valutazione, lo STP deve avere dei fili di rame stagnato non isolato montato su plexiglas, le cui dimensioni siano comprese fra 24 AWG (0,51mm) e 36 AWG (0,13 mm), con valori intermedi pari a 30 e 32 AWG; detti fili devono essere disposti in forma sinusoidale.

TEST 2 Penetrazione utile (*Useful penetration - UP*).

Per consentire tale valutazione, lo STP deve avere una lastra di alluminio di spessore variabile, pari a 7,81 mm, 10,94 mm. e 14,06 mm, dietro la quale sono disposti dei fili di rame stagnato non isolato di forma sinusoidale, di diametri corrispondenti a quanto stabilito per il Test 1.

TEST 3 Risoluzione spaziale (*Spatial resolution - SR*).

Per consentire tale valutazione, lo STP deve avere tre coppie di griglie con passo di 1,00 mm, 1,50 mm e 2,00 mm. Le singole coppie di griglie devono essere disposte perpendicolarmente le une rispetto alle altre, per poter verificare la risoluzione orizzontale e quella verticale.

TEST 4a Penetrazione semplice - differenziazione di spessori metallici sottili (*Simple penetration - SP*). Per consentire tale valutazione, lo STP deve avere lamine di acciaio con lo spessore di 0,05 mm, 0,10 mm e 0,15 mm.

TEST 4b Penetrazione semplice – differenziazione di spessori metallici spessi (*Simple penetration - SP*). Per consentire tale valutazione, lo STP deve avere una lastra di acciaio di spessore compreso fra



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

14,00 mm e 30,00 mm, con gradini di 2,00 mm.; dietro cui è posta una sagoma di piombo.

TEST 5 Discriminazione dei materiali (*Material discrimination - MD*).

Per consentire tale valutazione, lo STP deve possedere due campioni rispettivamente di sale e zucchero, posti in contenitori plastici trasparenti.

Modalità di esecuzione dei TEST e rispondenza ai requisiti tecnici

Al fine di ottenere un'immagine ottimale, lo STP può essere posizionato in qualsiasi punto del nastro trasportatore e può essere sottoposto a più passaggi; per le valutazioni possono essere utilizzate tutte le funzioni disponibili (colore, ingrandimento, intensificazione dei contorni, ecc.).

TEST 1 Risoluzione del singolo filo metallico (*Single wire resolution SWR*). L'operatore deve poter vedere il filo di rame stagnato non isolato di diametro non inferiore ad [A] montato su plexiglas.

TEST 2 Penetrazione utile (*Useful penetration UP*).

L'operatore deve poter vedere il filo di rame stagnato non isolato di diametro non inferiore a [B] montato su plexiglas, dietro lo spessore di alluminio pari a [C].

TEST 3 Risoluzione spaziale (*Spatial resolution - SR*).

L'operatore deve poter vedere la coppia di griglie di passo [D] ricavate nel foglio di rame.

TEST 4a Penetrazione semplice - differenziazione di spessori metallici sottili (*Simple penetration - SP*). L'operatore deve poter distinguere la lamina di acciaio di spessore [E].

TEST 4b Penetrazione semplice - differenziazione di spessori metallici spessi (*Simple penetration - SP*). L'operatore deve poter vedere la sagoma di piombo posta dietro lo spessore [F] di acciaio.

TEST 5 Discriminazione dei materiali (*Material discrimination - MD*).

L'operatore deve poter distinguere lo zucchero dal sale attraverso una differenziazione cromatica.

I valori [A], [B], [C], [D], [E] ed [F] a cui fa riferimento l'allegato C al DM n. 85/99, come sostituito dall'Allegato al DM n. 263/2002 sono resi noti dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile che, allo stato, utilizza i valori indicati nella Decisione di Esecuzione della Commissione n. 8005 del 2015 (classificata LIMITED) "che stabilisce disposizioni particolareggiate per l'attuazione delle norme fondamentali comuni sulla sicurezza aerea contenenti le informazioni di cui all'articolo 18, lettera a), del regolamento (CE) n. 300/2008".



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

Le apparecchiature radiogene devono essere mantenute in aderenza a quanto descritto dal manuale d'uso e manutenzione.

3. RIVELATORI DI TRACCE DI ESPLOSIVI

Definizione

Per rivelatori di tracce di esplosivi (ETDS - *Explosive Trace Detection System*) si intendono apparecchiature in grado di rilevare particelle e/o vapori di esplosivo.

Prestazioni

L'apparecchiatura deve essere in grado di rivelare tracce di esplosivi secondo quanto reso noto dall'ENAC (anche in questo caso si fa riferimento alla Decisione n. 8005/2015).

Verifiche di funzionalità degli ETDS nelle ispezioni

Le apparecchiature ETDS devono essere mantenute in aderenza a quanto descritto dal manuale d'uso e manutenzione. Le modalità di utilizzo delle apparecchiature devono essere conformi alle indicazioni del costruttore (es. utilizzo di guanti da parte degli operatori).

I materiali di consumo devono essere conservati in maniera idonea e non devono essere usati oltre le raccomandazioni del fabbricante o se le loro prestazioni si sono deteriorate attraverso l'uso.

8. Inchiesta

L'inchiesta consiste in un procedimento investigativo svolto dagli ispettori, teso alla ricostruzione di un evento e alla individuazione delle cause che lo hanno determinato. Viene attivato dalla Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere e degli Stranieri, anche su richiesta del Coordinatore Nazionale, ogni volta che pervenga alla medesima Direzione Centrale notizia di un fatto che abbia evidenziato una carenza nei servizi di sicurezza sussidiaria di un determinato porto o impianto portuale, ovvero una violazione potenziale o effettiva della sicurezza, tale da compromettere l'efficienza ed efficacia del sistema di prevenzione marittimo da atti di interferenza illecita e costituisca una potenziale minaccia per l'ordine e la sicurezza pubblica.

In tali casi, il Coordinatore Nazionale individuerà la composizione del *team*, l'oggetto e i tempi di durata dell'inchiesta.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

L'inchiesta consisterà nella raccolta di tutte le informazioni, dati e riscontri oggettivi, anche mediante visite ed ispezioni *in loco*, relativi all'evento da verificare sulla base della gravità del fatto.

I dati raccolti e analizzati comporteranno una definizione della gravità dell'evento, nonché l'individuazione delle cause strumentali, infrastrutturali ed umane che ne stanno all'origine e l'identificazione delle eventuali necessarie misure da attuare per rimediare alle carenze scoperte e scongiurare il ripetersi di analoghe falle nel sistema di sicurezza.

A conclusione dell'indagine/inchiesta, se ritenuto opportuno, la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere e degli Stranieri provvederà ad emettere una raccomandazione o direttiva di carattere generale rivolta a tutti i soggetti che operano nel settore oggetto di indagine, per definire l'applicazione di specifiche misure o della migliore prassi.

13 FEB. 2019

Il Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Gabrielli



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

ALLEGATO 1

MODELLO DI DEBRIEFING

Porto di _____
Ispezione del Nucleo di Vigilanza e Controllo del _____

Debriefing del _____
Elenco dei partecipanti come da foglio allegato

In data odierna, _____, alle ore _____, nei locali dell'Ufficio di Frontiera Marittima di _____ il Nucleo di Vigilanza e Controllo ex art. 7 D.M. 154/2009, ha tenuto il *debriefing* dell'ispezione condotta presso il porto di _____ dal ___ al ___, al fine di monitorare la conformità dell'applicazione e implementazione delle misure e procedure di sicurezza stabilite e codificate nelle relative previsioni normative del Programma Nazionale di Sicurezza Marittima (PNSM) ed i servizi di cui al D.M. 154/2009.

All'attività ispettiva, non preannunciata, ha partecipato anche un componente del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto.

Le verifiche hanno interessato le *facilities* dedicate al traffico passeggeri ed in particolare:

- [identificazione dell'impianto portuale anche con UN LOCATOR CODE (es: ITGOA-0001)]
-
-



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

In breve sintesi, gli ispettori evidenziano quanto di seguito indicato, sottolineando le principali non conformità rilevate nel corso dell'ispezione.

Terminal

Test (facoltativo)



Terminal

Conclusioni:

La valutazione complessiva dell'ispezione ha fatto emergere gravi difformità che necessitano di un urgente intervento correttivo, in capo ai rispettivi responsabili.

I dettagli relativi alle risultanze dell'ispezione saranno contenuti nel Rapporto e negli allegati tecnici che verranno trasmessi dal *Team Leader* al Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere e degli Stranieri.

Del presente atto viene data lettura ai convenuti e consegnata copia al Dirigente dell'Ufficio di Polizia di Frontiera e al Capo del Compartimento (o ufficiale da lui delegato), al fine di consentire l'avvio immediato delle misure correttive più urgenti.

Luogo e data

Il Team Ispettivo NVC:

- P. di S. (Team Leader)
-
-
-



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

- (CP)

Per ricevuta:

L'Ufficio di Polizia di Frontiera
La Capitaneria di Porto

ALLEGATO 2

MODELLO DI RAPPORTO ISPETTIVO

RAPPORTO DELL'ISPEZIONE CONDOTTA DAL NUCLEO DI VIGILANZA E CONTROLLO

NEL PORTO DI

(_____)

DAL AL

Monitoraggio dell'applicazione del D.M. 154/2009, del PNSM (Programma Nazionale di Sicurezza Marittima) e delle misure e procedure di cui ai *Port Facility Security Plans* per gli aspetti connessi ai servizi di sicurezza sussidiaria.

1. Introduzione

Dal _____ al _____ il Nucleo di Vigilanza e Controllo, istituito ai sensi dell'art. 7 del DM 154/2009, per mezzo di un suo *team*, ha condotto sul *Porto di* _____ un'ispezione avente lo scopo di monitorare la conformità dell'implementazione delle previsioni in premessa riportate.

Il *team* risulta così composto:

V.Q. della Polizia di Stato

Team Leader



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

Min. Int.
Min. Int.
Min. Int.
Min. Int.
Capitaneria di Porto

Le attività ispettive non sono state preannunciate.

2. Conduzione dell'ispezione

Il *team* ispettivo, assistito dall'Ufficio di Polizia di Frontiera marittima di _____, ha operato entro i limiti previsti dal D.M. 154/2009, conducendo le previste verifiche anche con i responsabili della sicurezza delle *Facilities* e con l'/gli Istituto/i di vigilanza che assicura/ano i servizi di sicurezza sussidiaria.

Nel corso di un *debriefing* tenutosi il giorno _____, sono state esposte le risultanze dell'attività e le principali non conformità rilevate, riportate in una sintesi scritta, consegnata al Dirigente dell'Ufficio di Polizia di Frontiera di _____ ed al Capo del Compartimento marittimo.

3. Obiettivi dell'ispezione

L'ispezione ha interessato le *facilities* dedicate al traffico passeggeri e nello specifico "Terminal (indicare UNLOCODE) e terminal

In particolare l'attività ispettiva ha riguardato:

- il soggetto incaricato ad effettuare i controlli previsti dall'art. 2 D.M. 154/2009;
- l'atto di affidamento dei servizi di controllo da parte del Prefetto art. 3 D.M. 154/2009;
- l'affidamento dei servizi di sicurezza sussidiaria ad un direttore tecnico ex art. 4 D.M. 154/2009;
- il possesso dei requisiti personali, attitudinali ed addestrativi delle guardie particolari giurate e delle certificazioni previsti dal D.M. 154/2009 e dal Disciplinare del Sig. Capo della Polizia del 26.02.2015;
- il possesso della licenza prefettizia da parte dell'Autorità di Sistema Portuale, Enti o Società di gestione degli impianti portuali, società ferroviarie o di altri trasporti operanti ex art. 133 TULPS con la specifica abilitazione di cui al D.M. 154/2009;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

- il possesso delle licenze da parte dell'Istituto di vigilanza operante ex art. 134 TULPS e la specifica abilitazione di cui al D.M. 154/2009;
- l'esistenza del Regolamento di svolgimento dei servizi approvato dal Questore ex art. 3 D.M. 154/2009, R.d.l. 1952/1935 e R.d.l. 2144/1936;
- la verifica dei posti di controllo previsti nel PFSP secondo la disciplina dettata dalla Scheda 1 del PMSM;
- le modalità dei controlli di sicurezza del passeggero Scheda 1 del PNSM secondo le percentuali previste nel PFSP, dalla Scheda 1 del PNSM o secondo le disposizioni vigenti emanate dall'Autorità competente;
- le modalità dei controlli di sicurezza dei bagagli secondo le percentuali previste nel PFSP, dalla Scheda 1 del PNSM o secondo le disposizioni vigenti emanate dall'Autorità competente;
- le modalità dei controlli di sicurezza dei veicoli secondo le percentuali previste nel PFSP, dalla Scheda 1 del PNSM o secondo le disposizioni vigenti emanate dall'Autorità competente;
- le modalità dei controlli di sicurezza dei dipendenti e di coloro che svolgono attività nell'impianto portuale;
- la strumentazione a disposizione;
- la verifica della funzionalità delle apparecchiature tecniche utilizzate per i controlli di sicurezza.

4. Attività ispettiva

Il *team* ispettivo ha operato in n. ____ *sub-teams* al fine sia di suddividere i compiti sia di coprire tutte le aree normative da monitorare.

Il *team* ha operato secondo le metodologie *standard* e le risultanze sono state rilevate per iscritto e/o con l'ausilio di mezzi elettronici. A supporto delle rilevazioni è stato raccolto materiale e documentazione varia e sono stati utilizzati, altresì, supporti fotografici ed informatici.

5. Test

Sono stati effettuati nr. ____ test di verifica del controllo degli accessi.

Sono stati svolti n. ____ (____) test sugli apparati WTMD sia su quelli XR.

Tali test sono stati evidenziati in un apposito modulo riepilogativo, allegato al presente rapporto ispettivo.

6. Risultati dell'ispezione

I dettagli relativi alle risultanze dell'ispezione sono descritti nel presente rapporto ispettivo. Tutte le



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

rilevazioni sono basate su osservazioni, test, interviste ed esame della documentazione, effettuati durante il periodo di monitoraggio.

TERMINAL

Preliminarmente si dà atto che presso la *facility* i servizi di sicurezza sussidiaria di cui al DM 154/2009 sono svolti (indicare l'/gli Istituto/i se presente/i, il regime ex art. 133/134 TULPS)

Gravi difformità (SD)

Difformità (D)

Conformità, con raccomandazione di miglioramenti (ID)

7. Conclusioni

Tale rapporto ispettivo in ossequio al D.M. n. 154/2009 e alle Direttive approvate dal, ha complessivamente evidenziato le susseguite criticità diversamente classificate in relazione alla gravità dei rilievi emersi, con disallineamenti dalle disposizioni di settore che richiedono calibrate iniziative del caso ed immediate azioni correttive.

Di quanto esposto, è stato consegnato sintetico compendio al Dirigente dell'Ufficio di Polizia di frontiera Marittima di e al Capo del Compartimento Marittimo di, nel corso di un *debriefing* tenutosi il

Data

Il Team Leader
(Firma)



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

ALLEGATO 3

MODELLO DI PIANO DI RIENTRO

Intestazione dell'Ufficio

PORTO DI:

Port Facility:

Ispezione del NVC datata:



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

PIANO DI INTERVENTI

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE

	TITOLARITA' Azione correttiva				VERIFICA		
					DATA	ESITI	Ufficio di Polizia di Frontiera
CRITICITA' RILEVATA <i>(Descrizione e rif. Normativo)</i>	CLASS.	AZIONI CORRETTIVE ed eventuali misure equivalenti <i>(descrizione)</i>	STIMATO DI ATTUAZIONE	Responsabile			



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE

<i>LEGENDA</i> <i>Classificazione</i>	<i>FC</i>	<i>COMPLETAMENTE CONFORME</i>
	<i>ID</i>	<i>CONFORME CON MIGLIORAMENTO</i>
	<i>D</i>	<i>NON CONFORME</i>
	<i>SD</i>	<i>GRAVE DIFFORMITÀ</i>
	<i>NC</i>	<i>NON CONFERMATO</i>



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE
Servizio Polizia delle Frontiere e degli Stranieri

Data / /

Il Dirigente dell'Ufficio di Polizia di Frontiera di _____

firma